

LA RECENSIONE

La Chiesa carne di Cristo per il mondo

Questa recensione si colloca in continuità con quella presentata la settimana scorsa: ancora si parla di Chiesa, e in particolare della Chiesa come "corpo", o ancora più realisticamente come "carne". L'espressione ne mette in risalto la "fisicità", che è come si diceva la strada più pratica per evitare che la fede si riduca a ideologia astratta, o a codice di norme, possibilità sempre incumbente, potenziale radice di fondamentalismi d'ogni sorta. Come è stato messo a fuoco in un dibattito recentissimo, se nel binomio verità/carità si accentua troppo il primo elemento quel rischio appare più forte di quanto si creda. Anche perché il vangelo ha il suo cuore nella carità, che rifugge per natura da generalizzazioni e astrazioni. La formulazione più plastica è ancora quella di Paolo: "fare la verità nella carità", dove la verità è un "fare", che a sua volta si materializza pienamente nel servizio della carità, che è la "carne della fede".
 È dunque salutare riprendere a ri-

flettere sulla "carne" della Chiesa, sia per accoglierne insieme tutta la fragilità e la concretezza, ma soprattutto per ricondurre questa immagine alla sua fonte e radice, la "carne" di Cristo, che ci raggiunge e ci trasforma nel gesto eucaristico e in ciò che lo prepara e ne consegue. Un bel libro di J.-M. R. Tillard, grande teologo domenicano canadese (1927-2000), fornisce molti elementi per nutrire una feconda meditazione sulla Chiesa vista sotto l'aspetto sopra illustrato. Il volume è strutturato in tre parti, che mettono a fuoco rispettivamente i concetti di "comunità", "corpo" e "sacrificio". Il primo capitolo utilizza abbondantemente la testimonianza scritturistica, per fare convinti, se ce ne fosse bisogno, che non c'è salvezza se non dentro un popolo e una comunità: come è stato detto molto bene, ogni "vocazione" è all'interno di una "convocazione". Veniamo da una lunga tradizione di individualismo spirituale, e l'idea che la fede cristiana si esprima di necessità dentro la liturgia eucaristica, fatto comunitario per eccellenza, non è ancora entrata in tutte le teste. L'autore ricorda che l'eucaristia non è soltanto "la fontana delle grazie alla quale si va abbeverarsi quando si ha sete", come ha trovato scritto in un foglietto di spiritualità, ma «è l'evento sacramentale in cui la chiesa che "è in un certo luogo" esprime la sua natura di raduno della diversità umana nel Cristo che la riconcilia con il Padre e al suo interno» (p. 8). Concetto cruciale, e lungi dall'essere pacificamente posseduto.

Proprio l'immagine del "corpo" è

messa a fuoco con grande efficacia nella seconda parte. Utilizzando la sapienza dell'Occidente (Cipriano e Agostino) e dell'Oriente (Giovanni Crisostomo e Cirillo di Alessandria) Tillard non ha difficoltà a mostrare che «La Chiesa è comunionale», che è «un solo corpo nel quale circola un'unica agape», e che «in questo il servizio dei poveri e dei piccoli ha un ruolo di primo piano» (p. 127). L'autore cita con generosità i Padri che utilizza, ottima scelta per chi non ha tempo e possibilità di accedere a tali fonti, con in più il vantaggio di avere, oltre a testi bellissimi e densissimi, il polso della tradizione cristiana della quale viviamo.

La terza e ultima parte riprende un'altra idea che rischia di arrivarci sclerotizzata: quella di "sacrificio", cruciale anche nel dialogo ecumenico, ambito in cui Tillard è stato uno dei maestri più intelligenti. Ho parlato di "sclerosi", perché l'idea di sacrificio richiama subito la sofferenza e la morte in croce. In effetti bisognerebbe declinarla anzitutto e soprattutto come "dono", e in questo senso essa include la misericordia, il servizio, il dono di sé, la lode e la fede, per concludere in una visione della Chiesa intera come sacrificio di Dio, come «carne di fraternità che, in Cristo e nello Spirito, arriva a coinvolgere l'invisibile, il trascendente, il Santo, il Dio e Padre, ma abbraccia anche l'essere umano nella sua condizione reale, la sua povertà, la sua fragilità» (p. 211). Una grande lezione, magnificamente spiegata, che sarà bene meditare spesso.

Domenico Pezzini

JEAN-MARIE R. TILLARD,
 Carne della chiesa, carne di
 Cristo, Qiqajon, Bose 2006, euro
 13,50